



RIVA TRIGOSO: ALL'INTERNO DELLA FINCANTIERI

Morto in cantiere, salma sotto sequestro

La procura: «Attendiamo il responso dei medici prima di un'eventuale autopsia»

SESTRI LEVANTE - Nessuna autopsia, almeno per il momento, è stata disposta nei confronti dell'operaio spezzino, Sandro Ferrari (50enne) impegnato ieri l'altro all'interno della Fincantieri come verniciatore. «Siamo in attesa della relazione dei sanitari della Asl4 che hanno soccorso l'uomo senza poterlo salvare e disporremo l'autopsia se ci saranno elementi utili» è quanto sostengono dalla procura della Repubblica. Il sostituto procuratore, Gabrielle Dotto, titolare dell'indagine, attende quindi una relazione medica che in primo luogo stabilisca le cause della morte.

«Non c'è alcun fascicolo aperto per questa morte» dichiarano dalla Procura, «prima bisogna capire se si tratta di un malore che ha colpito il lavoratore (dipendente della Europe Painting della Spezia) intento a pitturare poi si deciderà per un eventuale esame autoptico. Certo è che il corpo dell'uomo, al momento, è sottosequestro. La procura sta attendendo l'indagine da parte dei carabinieri di Sestri Levante sul luogo del malore e la zona non è stata posta sotto sequestro. Il pm titolare dell'indagine sta attendendo sia l'esito degli inquirenti sul luogo dove operava lo sfortunato operato specializzato sia la relazione medica sull'ac-

certamento del decesso prima di prendere decisione in merito al decesso del cinquantenne. Intanto all'interno del cantiere navale di Riva Trigoso c'è chi cerca di spiegare le modalità di lavoro della persona deceduta e chi, invece, polemizza. «Quando scendiamo a pitturare gli interni siamo dotati di una speciale tuta a scafandro dove viene immessa aria con una apparecchiatura controllata da un operatore dall'esterno - spiegano i colleghi di Sandro Ferrari -. Giovedì Sandro è uscito da bordo avvertendo qualche problema fisico, poi è sceso e si è accasciato al suolo». Oltre ai lavoratori anche il sindacato sta cercando di ricostruire quanto avvenuto. «Un conto è morire d'infarto mentre si prende un caffè in fabbrica - dicono i delegati della Rsu di Riva Trigoso - altro significato ha un arresto cardiaco mentre si sta lavorando in un ambiente ad alto rischio». E, infine, non mancano le polemiche anche sul fatto che i carabinieri sono stati avvertiti soltanto alcune ore dopo il fatto. Quello avvenuto giovedì pomeriggio non è, però, l'unico malore registrato alla Fincantieri. Nello stesso reparto dove stava lavorando Ferrari, un ingegnere iracheno ha avuto un malore di natura renale, senza gravi conseguenze.

Probabile malore durante il lavoro di verniciatura all'interno di un locale. Intanto scoppiano le polemiche all'interno del cantiere navale rivano

